07

Luglio 2021

AGRICOLTORI ITALIANI
UMBRIA

INFORMA NOTIZIE

La newsletter dal mondo agricolo Cia Umbria

NUOVO BANDO ISMEA: 400 ETTARI IN UMBRIA

RUBRICA BUONE PRATICHE: AZIENDA AGRICOLA NERA

ACCORDO CROCE ROSSA CITTÀ DI CASTELLO E CIA UMBRIA: CIBO FRESCO AI PIÙ FRAGILI

SICUREZZA SUL LAVORO: TUTTI I CORSI ATTIVI

TRE NUOVI DECRETI MIPAAF PER VINO E OLIO

ASSEGNO UNICO FAMILIARE AL VIA DA LUGLIO: MA NON PER TUTTI

L'EDITORIALE : RAGGIUNTO L'ACCORDO PER LA NUOVA PAC, ORA LA PALLA PASSA A NOI

RAGGIUNTO L'ACCORDO PER LA NUOVA PAC ORA LA PALLA PASSA A NOI

L'Editoriale del presidente Cia Umbria Matteo Bartolini

Alla fine, l'accordo sulla tanto attesa **riforma di Politica Agricola Comunitaria (PAC)** è stato raggiunto. Per alcuni questo è un accordo al ribasso, per altri una vittoria, per altri ancora un giusto compromesso. Sicuramente ognuno di noi aveva le proprie priorità: i giovani avrebbero voluto maggiori aiuti, gli ambientalisti un peso maggiore nei confronti della transizione ecologica, i produttori di latte maggiore attenzione al tema mercato, il 'modello produttivo mediterraneo' più attenzione rispetto al 'modello nordico' e ancora gli aiuti storici, gli ecoschemi, l'agricoltura di precisione, le nuovetecnologie. Insomma, la partita era importante e pure le ambizioni europee, e quando il quadro diventa così complesso non esistono soluzioni facili. Per usare le parole pronunciate dal Vice Presidente della Commissione Europea Frans Timmermans a margine dell'accordo: "Ogni cambiamento è evoluzione, non rivoluzione". L'accordo politico infatti introduce comunque una PAC più equa, più verde, più flessibile, più attenta al potere di mercato degli agricoltori nella filiera. **Una PAC più flessibile**. Tra i cambiamenti più importanti, la PAC introduce un nuovo modo di lavorare: ogni Stato membro adotterà un piano strategico che delinea le modalità di utilizzo dei fondi della PAC tenendo conto delle esigenze e delle caratteristiche nazionali. La Commissione riesaminerà i piani prima di erogare i fondi. Ogni anno verrà inviata a Bruxelles una relazione da parte dello Stato membro sull'attuazione e l'efficacia delle misure adottate. L'accordo integrerà la legislazione ambientale e climatica dell'UE del Green Deal con gli obiettivi della strategia "farm to fork" e della strategia per la biodiversità. **Una PAC più verde**. La nuova PAC prevederà misure di sostegno per la transizione verso un'agricoltura più sostenibile e più ambiziosa in materia di clima, ambiente e benessere degli animali premiando gli agricoltori che adotteranno sistemi di agricoltura biologica, agroecologia, difesa fitosanitaria integrata ecc. Una nuova condizionalità con i requisiti minimi più ambiziosi. Ad esempio, ogni azienda agricola dovrà destinare almeno il 3% dei seminativi alla biodiversità e agli elementi non produttivi, con la possibilità di arrivare al 7% con un sostegno aggiuntivo nell'ambito degli ecoschemi. Almeno il 35% dei fondi per lo sviluppo rurale sarà assegnato a impegni agroambientali che promuovono pratiche rispettose dell'ambiente, del clima e del benessere degli animali. Almeno il 25% dei pagamenti diretti agli ecoschemi e almeno il 35% dei fondi per lo sviluppo rurale, dovranno essere destinati dai Paesi membri a progetti che promuovano pratiche ambientali, climatiche e di benessere degli animali. **Una PAC più equa e attenta al ricambio generazionale**. Per la prima volta, l'UE introduce la "condizionalità sociale" nella PAC per garantire che coloro che beneficiano delle sovvenzioni rispettino le normative sociali e del lavoro all'interno delle loro imprese. La riforma prevede anche una ridistribuzione obbligatoria dei pagamenti: i paesi ridistribuiranno almeno il 10% a vantaggio delle aziende agricole più piccole. Un livello minimo obbligatorio di sostegno in favore dei giovani agricoltori che passerà al 3% dei fondi. **Una PAC attenta ai problemi del mercato**. Le aziende agricole dell'UE continueranno a operare secondo gli orientamenti del mercato, cogliendo le opportunità che offre il commercio sia all'interno che fuori dall'UE. Verrà istituito un fondo di riserva per sostenere le misure di mercato nei momenti di crisi, con un bilancio annuale di almeno 450 milioni di euro in favore degli agricoltori. Ecco, alla luce di tutto questo possiamo ritenerci soddisfatti? Anche io, come molti di voi, vedo nel presente accordo delle opportunità e delle debolezze per il nostro settore ma, avendo vissuto da vicino la precedente riforma PAC2013-2020, riconosco le difficoltà per i decisori politici di coniugare tutte le questioni e racchiuderle in una Politica Comunitaria. Non dimentichiamoci, infatti, che questa è l'unica vera politica europea che abbiamo in comune tra i Paesi membri. Ora, quindi, la palla passa a NOI.

AL VIA GLI INCONTRI SUL TERRITORIO

Come CIA Agricoltori Italiani Umbria, avvieremo a breve una serie di incontri per raccogliere le vostre istanze, provando a trasformarle in proposte da condividere con CIA nazionale prima, e poi con il governo nella stesura del Piano Strategico Nazionale. L'Italia, infatti, ha tempo fino al **31 dicembre 2021** per presentare la propria proposta. La Commissione avrà poi 6 mesi per valutare e approvare il piano che entrerà in vigore all'inizio del 2023. È giunto il momento di fare delle scelte per il futuro dell'agricoltura europea. Chiudo con un antico proverbio cinese: "Possiamo scegliere cosa seminare, ma saremo obbligati a mietere ciò che abbiamo piantato".

NUOVO BANDO ISMEA, QUASI 400 ETTARI IN VENDITA IN UMBRIA

AGEVOLAZIONI PER GIOVANI AGRICOLTORI E DONNE

Oltre 16 mila ettari, che corrispondono a 624 aziende potenziali, per un valore complessivo minimo atteso di 255 milioni di euro. Sono i numeri che possiamo leggere nel nuovo bando d'asta Ismea, il quarto, per la vendita di quei terreni agricoli sparsi su tutto il territorio nazionale che sono rimasti ad oggi senza proprietario. Il bando è stato aperto il 9 giugno con scadenza al 7 settembre, ed è rivolto a tutti coloro i quali hanno interesse ad intraprendere un'attività imprenditoriale agricola, con particolare attenzione rivolta ai giovani agricoltori e alle donne. Per queste due categorie, infatti, sono previste alcune agevolazioni, ad esempio, agli imprenditori agricoli under 41 è concessa la possibilità di pagare il prezzo del terreno a rate per un massimo di 30 anni.

Rispetto ai precedenti bandi c'è una novità, come spiega anche Il Sole24Ore: per i terreni che sono arrivati al quarto incanto, e quindi rimasti invenduti durante le precedenti tre aste, si potranno presentare offerte anche al ribasso, ma non al di sotto del 35% del valore a base d'asta. Rimane invece confermato il ribasso del 25% del prezzo per i terreni al secondo e terzo tentativo. Questo è il link per consultare tutti i terreni e le loro caratteristiche sulla Banca nazionale delle Terre Agricole (http://www.ismea.it/banca-delle-terre). Si tratta di superfici agricole ubicati soprattutto al Sud Italia, in particolare in Sicilia, Basilicata e Puglia, che raccolgono oltre la metà delle superfici disponibili. A seguire c'è la Toscana, con il 17% dei terreni disponibili. Anche **l'Umbria ha la sua buona fetta di terreni acquistabili: sono 9 i terreni disponibili in provincia di Perugia, per un totale di 399,93 ettari di terra.** Questa la tabella dei terreni nella nostra regione, con relativo prezzo base dell'asta:

Bettona Umbria (PG)	4,1690	ha	67.034 €
Castiglione del Lago Umbria (PG)	67,4502	ha	1.453.155 €
Gualdo Cattaneo Umbria (PG)	71,6077	ha	1.634.010 €
Gubbio Umbria (PG)	1,7610	ha	942.463 €
Marsciano Umbria (PG)	80,3673	ha	2.022.920 €
Montone Umbria (PG)	118,7950	ha	93.864 €
Perugia Umbria (PG)	17,4967	ha	113.483 €
Perugia Umbria (PG)	14,8891	ha	159.230 € (quarto tentativo di vendita)
Umbertide Umbria (PG)	23,3945	ha	108.324 €

PASCOLO BRADO E BIO: COSÌ SI ALLEVA LA CINTA SENESE A NARNI

RUBRICA 'BUONE PRATICHE'

di Emanuela De Pinto

La bonifica degli uliveti, per la produzione di olio Dop Umbria, il recupero di un'area rurale ormai abbandonata e la messa in produzione di una terra che ha ritrovato fertilità e bellezza. Fino a farne, oggi, il luogo ideale per il pascolo allo stato brado dei migliori maiali di Cinta Senese sul territorio umbro. E' la storia dell'**Azienda agricola Nera**, ubicata nei dintorni di Narni, alla cui guida c'è Vittorio Scoccini, 34enne laureato in Agraria e specializzato in zootecnia, socio Cia-Agricoltori Italiani dell'Umbria. Di recente l'azienda ha ospitato le **telecamere del programma televisivo Rai 'Linea Verde'**, per documentare il lavoro svolto in questo fazzoletto verde d'Umbria, e le attenzioni rivolte all'allevamento di questa razza di maiali, oltre ai più comuni 'Large White', e ad alcuni avicoli, come polli e galline.

Perché sono suini speciali?

Cominciamo col dire che il lavoro svolto da Vittorio quando ha preso in mano le redini dell'azienda famigliare, appena terminati gli studi universitari, è stato enorme dal punto di vista del recupero ambientale, in modo da farne un gioiellino dal punto di vista della qualità agroalimentare, arrivando ad avere oggi 15 ettari di seminativo (mais, orzo e favino), completamente certificati bio, che costituiscono il mangime per gli animali allevati. Su questi terreni 'passeggiano' e si nutrono, tutto l'anno, i maiali di cinta Senese e i Large White dell'Agricola Nera, liberi di gustarsi in autunno le prelibatezze spontanee del bosco di quercia e di leccio, come le ghiande ricche di Omega 3 e 6, e i rimasugli della trebbiatura durante la stagione estiva.

Un'alimentazione altamente nutriente e sana, senza alcun additivo aggiunto, che rende le carni di questi suini e dei polli particolarmente pregiate. "I nostri maiali di Cinta Senese - racconta il proprietario Vittorio - vengono mandati al pascolo allo stato brado intorno ai 6-7 mesi di vita fino ai 22 mesi, mentre i Large White fino ai 12-15 mesi. Nelle prime settimane, invece, avviene lo svezzamento con le scrofe in stalla così da garantire standard climatici ottimali per il loro accrescimento, in ambiente confinato e protetto. Ma anche in stalla adottiamo rigidi standard di controllo sanitario, garantiendo una bassa densità di animali per ridurre al minimo la competizione fra i maiali stessi, fonte di stress e base per la proliferazione di malattie.

LA CONCORRENZA

In questo modo, evitiamo l'uso di medicinali, avendo la certezza di farli uscire al pascolo in perfette condizioni di salute". Allevare maiali per vivere, diciamolo, non è facile. La concorrenza subìta con l'importazione di maiali da **Spagna, Romania e Ungheria** soprattutto, è durissima. "Non possiamo competere sulla quantità prodotta con certi Paesi dell'Est Europa - dice Vittorio - ma la nostra forza è puntare sulla qualità e trasmetterla al consumatore che farà le sue scelte alimentari in modo sempre più consapevole e responsabile, perché sta imparando a capire che quello che mangia è fondamentale per la propria salute, anche a costo di spendere un po' di più. Basta dire che negli allevamenti intensivi i maiali assumono determinate caratteristiche strutturali e corporee in appena 7 mesi, con l'allevamento allo stato brado ce ne impiegano 22: una crescita sana, non forzata e naturale".

Pertanto, la capacità di fare reddito e di affrontare, non subire, la concorrenza dei mercati stranieri è data soprattutto dall'attenzione e l'impegno che l'allevatore ha nel contribuire alla promozione e valorizzazione della carne a marchio italiano, che è sinonimo di sicurezza agroalimentare e benessere animale. I risultati, garantisce Vittorio Scoccini dell'Azienda agricola Nera, a Narni, arrivano eccome. Per vedere la **puntata di Linea Verde** basta andare sul sito di Rai Play, registrarsi e cercare l'episodo dal titolo "Dall'Umbria alla Basilicata - una gita nella storia".

VARIAZIONE ALIQUOTA COMPENSATIVA BOVINI E SUINI

Con il decreto sostegni bis del D.L. 25 maggio 2021, n. 73, pubblicato in data 25 maggio 2021, in G.U. e' stata innalzata l'aliquota compensativa per la vendita di Bovini vivi dal 7,65% a 9,50% e per la vendita si Suini vivi dal 7,95% a 9,50%. L'effetto della norma e' retroattivo al 01.01.2021.

CROCE ROSSA E CIA UMBRIA: IL CIBO FRESCO DALL'AZIENDA ALLA TAVOLA DI CHI NE HA PIÙ BISOGNO

IL PROGETTO SOCIALE

Frutta e verdura di stagione, formaggi del mastro casaro, le primizie dell'orto. I prodotti freschi dalle aziende agricole locali sulle tavole delle famiglie umbre in difficoltà economica. Il progetto, finanziato dalla Fondazione **Cassa di Risparmio di Perugia**, vede la collaborazione tra la **Cia-Agricoltori Italiani Umbria**, capitanata dal presidente Matteo Bartolini e la **Croce Rossa di Città di Castello**, alla guida di Francesco Serafini. Quest'ultimo anno e mezzo di pandemia ha messo a dura prova moltissime persone, lavoratori senza più uno stipendio fisso, ma anche anziani e persone fragili che già vivevano situazioni delicate anche dal punto salutistico. Un isolamento che si è acutizzato con il Covid e, in molti casi, è diventato cronico fino a sfociare nell'esclusione quasi totale da tutta una serie di servizi sociali essenziali per la dignità umana.

"Partendo da questo allarmante quadro sociale – racconta **Francesco Serafini**, presidente Croce Rossa Città di Castello – lo scorso anno abbiamo realizzato, attraverso un bando della Regione Umbria, un progetto di valutazione per le nuove forme di povertà e rischio, con il titolo 'La salute al tempo del Covid', riuscendo ad offrire assistenza sanitaria agli anziani del territorio che vivevano da soli. Oggi, quel progetto concluso ad aprile scorso, si integra e riparte nuovamente, grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, dalla quale abbiamo ricevuto 8.000 euro, oltre ai 2.000 euro messi a disposizione dal Comitato della stessa Croce Rossa, e grazie in particolare al contributo di CIA-Agricoltori Italiani dell'Umbria con la quale è nata una collaborazione per realizzare i pacchi alimentari, destinati alle famiglie meno abbienti in base ad un elenco che i servizi sociali dei vari Comuni ci forniscono.

Pacchi che avranno finalmente prodotti freschi, e non più solo il secco, e che arrivano direttamente dalle aziende agricole locali, in un 'ottica di vero Km0 da un lato, e di aiuto economico anche per queste piccole attività imprenditoriali del territorio che hanno perso parte del loro fatturato a causa del Covid".
Grazie al progetto sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio i volontari della Croce Rossa potranno accompagnare le persone residenti nei territori di **Lisciano Niccone, Umbertide, Pietralunga e Montone** – zone ad alto rischio isolamento – a visite mediche con oncologi, nutrizionisti, dentisti e dermatologi presenti nell'ambito Sud della **zona sociale 1 dell'Alta Valle del Tevere**. Ma la salute, lo sappiamo, dipende anche da quello che mangiamo.

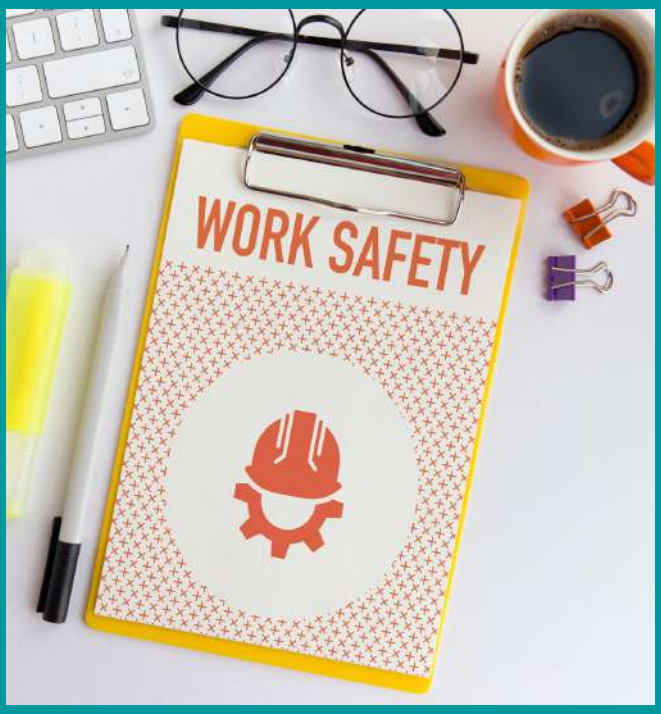
E allora ecco che entra in gioco nel progetto l'alimentazione sana ed equilibrata in cui si privilegiano frutta e verdura locale, buona e genuina, che viene fornita attraverso i pacchi alimentari non più dalle grandi catene della Gdo, ma direttamente dalle piccole aziende agricole, socie Cia Umbria, del territorio.
È l'ennesimo aiuto che CIA Umbria mette in campo per sostenere le categorie sociali più fragili al tempo del Covid, e non solo. Da sempre, infatti, siamo impegnati in forme di assistenza sociale per una vita più orientata al benessere sociale e ad un'economia circolare che sappia valorizzare le risorse locali, per lo sviluppo di tutta la cittadinanza umbra.

SICUREZZA SUL LAVORO: TUTTI I CORSI DI FORMAZIONE CIA UMBRIA

A LUGLIO, AGOSTO E SETTEMBRE

Corsi in programma in Cia-Agricoltori Italiano dell'Umbria - Sicurezza sui luoghi di lavoro

- Corso base/aggiornamento RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale - destinato **solo** ai titolari di aziende agricole con dipendenti) dal 6 al 21/7/21;
- Corso base/aggiornamento antincendio (destinato ai titolari e/o ai dipendenti) 8-21/7/21;
- Corso base/aggiornamento di primo soccorso aziendale (destinato ai titolari e/o ai dipendenti) fine luglio 2021;
- Corso art.37 D.lgs 81/08 (destinati ai dipendenti di aziende agricole che effettuano oltre 50 giornate/anno) entro metà settembre;



- Corso **base** abilitante all'utilizzo del trattore agricolo entro metà agosto;
- Corsi di **aggiornamento** per l'utilizzo del trattore agricolo a partire da ottobre 2021;
- Corsi di **base/aggiornamento** per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari riprendono da settembre 2021.

Per maggiori informazioni contattare la **Sig.ra Carla Foiani** nella sede regionale Cia Umbria al n. 075.3745754 e scrivere una mail a c.foiani@cia.it.

BOLLETTINO FITOSANITARIO VITE DELLA REGIONE UMBRIA

N.8 DEL 18 GIUGNO

FASE FENOLOGICA

Allegagione: gli ovari iniziano ad ingrossarsi dopo la fecondazione. Gli stami appassiscono ma restano spesso attaccati al loro punto d'attacco.
Sviluppo degli acini: Acini delle dimensioni di un grano di pepe. I grappoli iniziano a piegarsi verso il basso.

PERONOSPORA

Presenza di sporadiche macchie di peronospora nella zona di Narni, Calvi, Baschi, Orvieto, Bettona. In presenza di eventuali prolungate bagnature, intervenire preferibilmente con ametoctradina, amisulbron, ecc., privilegiando il rame.

OIDIO

In assenza di copertura antiiodica, intervenire con IBE, Metrafenone, Cyflufenamide, zolfi bagnabili ecc., oppure zolfo in polvere.

TIGNOLETTA DELLA VITE

Iniziali catture prima generazione carpofaga.

Le s.a. utilizzabili sono riportate nel relativo disciplinare di difesa integrata della Regione Umbria valido per l'annata 2020 -2021 (valido per coloro che aderiscono alle misure agroambientali). Tutti i bollettini fitosanitari relativi alla difesa della vite sono scaricabili dal sito della Regione Umbria al seguente indirizzo: http://www.regione.umbria.it/agricoltura/bollettini-fitosanitari
I bollettini fitosanitari per la coltura della vite vengono redatti sulla base dei Disciplinari di Difesa Integrata 2020/2021, scaricabili dal sito della Regione Umbria al seguente indirizzo: http://www.regione.umbria.it/agricoltura/disciplinari-di-produzione-integrata

MIPAAF, TRE NUOVI DECRETI PER LA VITICOLTURA E L'OLIVICOLTURA

XYLELLA E PROMOZIONE EXPORT

Sono stati firmati dal Ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, tre decreti finalizzati a sostenere il settore olivicolo e vitivinicolo, sui quali è stata raggiunta l'intesa nella seduta della Conferenza Stato-Regioni. Con il primo provvedimento viene modificata la disciplina di aiuto per i territori colpiti dal batterio della *Xylella fastidiosa*, la cui produzione olivicola è ancora in forte sofferenza. Due i decreti che riguardano invece il settore vitivinicolo e sono finalizzati a sostenere l'intero comparto, fortemente colpito dalle conseguenze derivate dal blocco del canale Ho.re.ca. e dalla crisi dell'export a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

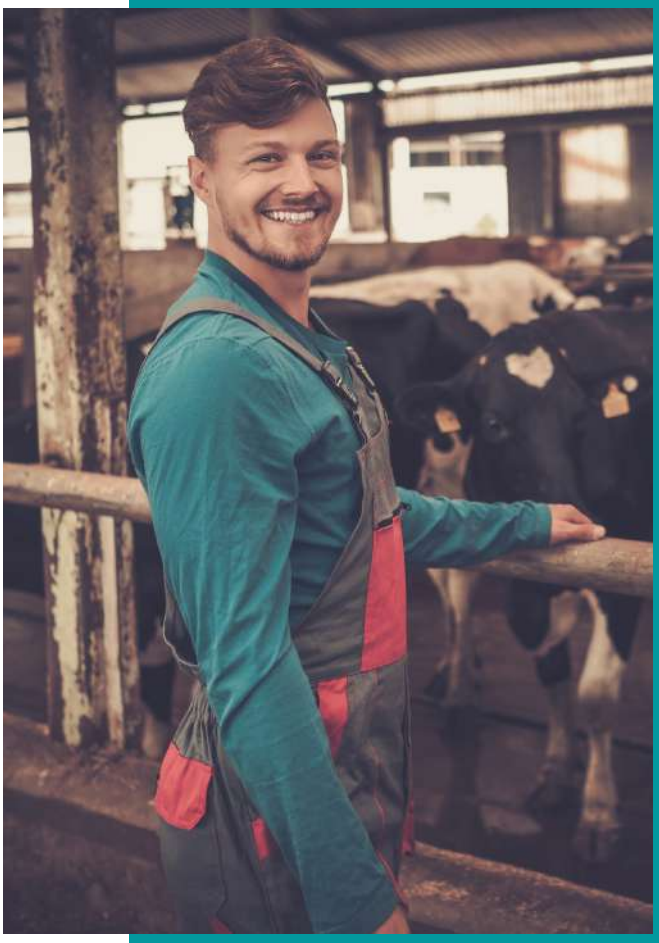
Il primo decreto riguarda la promozione nei Paesi terzi dei prodotti vitivinicoli italiani, per i quali viene prorogata di due mesi la tempistica di esecuzione dei programmi per l'annualità 2020/2021, per favorire la maggiore spesa possibile del sostegno previsto dalla misura Promozione nei Paesi terzi dell'OCM Vino e incoraggiare le dinamiche di riequilibrio dei mercati legati a tale settore, anche considerando l'evoluzione della situazione epidemiologica, dovuta alla pandemia da COVID-19, nei mercati dei Paesi terzi e sul territorio nazionale, nonché le conseguenze che le misure di contenimento sulla sua diffusione hanno avuto e continuano ad avere sul settore vitivinicolo e sugli scambi commerciali tra Europa e Paesi terzi.
Il secondo decreto invece, in vigore dal 1 gennaio 2021, dà attuazione ad alcune disposizioni comunitarie recentemente adottate per fronteggiare il perdurare della crisi derivante dalla pandemia e presenta una serie di proroghe di adempimenti a carico dei produttori vitivinicoli di imminente scadenza.

In particolare viene consentita una certa flessibilità nella implementazione e gestione delle misure inserite nel Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo (PNS), vengono derogati i pagamenti di alcuni contributi e infine, per quanto riguarda le autorizzazioni agli impianti, è prorogata al 31 dicembre 2021 la validità delle autorizzazioni in scadenza nel 2020 con la possibilità, per i produttori che non hanno più intenzione di utilizzare l'autorizzazione o di usufruire della proroga, di non incorrere in sanzioni.

ASSEMBLEA AGIA: 40MILA GIOVANI PRONTI A TRANSIZIONE ECOLOGICA

ELETTO VICEPRESIDENTE

Con oltre 40 mila giovani imprenditori agricoli siamo pronti a concretizzare la transizione ecologica che ci chiede l'Europa, mettendo sul tavolo, come direttrici per il post pandemia: tutela ed equità nel Data Governance Act, perché sia valorizzato il ruolo degli agricoltori, fornitori di dati; innovazione e connettività, non solo delle infrastrutture fisiche e digitali, ma anche nei servizi al cittadino, soprattutto nelle aree rurali, con politiche di welfare inclusive, tempestive ed efficaci, e multicanalità come asset strategico anti-crisi, con l'e-commerce opportunità per tutti. Così Agia, l'Associazione dei giovani imprenditori agricoli di Cia-Agricoltori Italiani, nell'odierna Assemblea nazionale, rimandata nel 2020 per il Covid, facendo sintesi dei sui ultimi due anni di attività e fissando gli obiettivi su cui costruire la svolta green agricola.



L'appuntamento, è stato, inoltre, spazio di elezioni con **la nomina dell'abruzzese, Enrico Calentini a vicepresidente Agia-Cia**, che va ad affiancare Rudy Marranchelli e Luca Trivellato, entrambi già in carica. "Una scelta unanime che riconosce competenza e attenzione dimostrata da Enrico Calentini ad Agia-Cia -ha dichiarato il Presidente nazionale, Stefano Francia-. Stiamo affrontando un passaggio epocale, spinti dalla crisi pandemica, ma anche dalla sfida per la sostenibilità. Nella nomina, quindi, la volontà di rafforzare la squadra sempre nel segno della visione comune che contraddistingue l'Associazione". Il riferimento del presidente Francia, dunque, ai prossimi mesi che saranno decisivi per mettere in carreggiata, da protagonisti, il processo di sviluppo innovativo e sostenibile dell'agricoltura, attraverso il PNRR, la riforma della Pac e il Next Generation Eu.

Al centro dell'azione Agia-Cia, da una parte, il lavoro costante sul piano della formazione, promuovendo l'interscambio tra mondo dell'istruzione e della ricerca e quello dei grandi player sviluppatori di macchine e strumenti i-tech, in linea con le ambizioni green Ue; dall'altra, il contributo al presidio del territorio, rilanciando il dialogo tra associazioni, enti e istituzioni e il ruolo delle comunità nelle aree interne, dove è urgente attivare servizi mirati a garantire, prima di tutto, il diritto alla salute. "A rendere possibile risultati importanti -ha dichiarato il presidente Francia- l'intraprendenza dei giovani di Agia, il ruolo centrale di Cia e le attività condivise con le altre sue Associazioni. Partner e interlocutori di rilievo, sia pubblici che privati, hanno, ovviamente, permesso ad Agia-Cia di fare ogni giorno la differenza. E' il nostro bagaglio di risorse -ha concluso Francia-. Ci permette di guardare all'Europa e alla costruzione del suo futuro come parte attiva e responsabile".

LA PRODUZIONE DI PANE COME ATTIVITÀ AGRICOLA CONNESSA

SENTENZA DEL TAR DEL LAZIO

La produzione di pane come attività agricola connessa è stata oggetto di un ricorso presentato al TAR del Lazio dalla Federazione Italiana Panificatori, Panificatori-IPPA e Affini, col fine di tutelare gli interessi delle attività produttive da essa rappresentate. Con la sentenza n. 4916, del 28 aprile 2021 il Tribunale ha escluso dai beni che possono essere oggetto delle attività agricole connesse, la "produzione di prodotti di panetteria freschi" e la "produzione di pane". Il ricorso mosso dai panificatori si basa sul fatto che l'inserimento del pane tra i beni che l'imprenditore agricolo può trasformare sarebbe illegittimo e discriminante per la categoria dei panificatori.

L'illegittimità è dovuta al fatto che sia la disciplina comunitaria che quella nazionale consentono all'imprenditore agricolo la trasformazione di prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo, del bosco o dall'allevamento, mentre per la produzione del pane non si utilizza un prodotto agricolo primario, quale il cereale, ma la farina ottenuta da una seconda trasformazione. L'attività di panificazione, come hanno riconosciuto i giudici amministrativi rappresenta quindi un'attività di seconda trasformazione non compatibile con le attività agricole. Di conseguenza, l'applicazione di una disciplina semplificata ed una diversa tassazione rispetto a quella ordinaria cui sono soggetti i panificatori, rappresenta una disparità di trattamento tra operatori che svolgono la medesima attività. Per tali ragioni, il TAR ha annullato, limitatamente all'inclusione dei beni che possono essere oggetto delle attività agricole connesse, la parte dei decreti in cui vengono incluse "la produzione di prodotti di panetteria freschi" e la " produzione di pane". Questa sentenza avrà inevitabili risvolti dal punto di vista fiscale, civilistico e previdenziale. Fiscalmente la produzione di pane dovrà essere tassata secondo le regole ordinarie in quanto, essendo frutto di una seconda trasformazione, la vendita dello stesso non può usufruire della tassazione su base catastale né di quella forfettaria. Quindi il reddito relativo all'attività di panificazione avrà natura di reddito d'impresa. Un ulteriore rischio a cui si dovrà prestare attenzione è l'impatto di questa sentenza sulla qualifica dell'imprenditore agricolo professionale, con effetti diretti anche sul piano previdenziale e per l'accesso ad agevolazioni previste dal PSR. Infine, sarà inevitabile il cambio di settore di inquadramento da agricolo a artigiano o commerciale dei soggetti dedicati a tali attività, con conseguente necessità di applicare anche un CCNL diverso da quello degli impiegati e degli operai agricoli.

PIANTE OFFICINALI, WEBINAR DI DONNE IN CAMPO

IL 70% DA PAESI TERZI

"Piante Officinali: il respiro del futuro". Questo il titolo del webinar organizzato da Donne in Campo-Cia per mercoledì 30 giugno alle ore 10.30. Obiettivo aprire un confronto sulla produzione in Italia delle piante officinali, considerato quanto il loro uso da parte dell'industria farmaceutica, erboristica, alimentare, cosmetica sia in continuo aumento. Merito della sempre più diffusa cultura del benessere e della consapevolezza delle straordinarie proprietà dei fitoterapici.

Nel nostro Paese, però, mentre il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti finiti ha fatto registrare nell'ultimo decennio un notevole sviluppo, quello della coltivazione (nonostante l'incremento segnato) non cresce in maniera proporzionale alla domanda e, quindi, riesce a far fronte al fabbisogno nazionale soltanto per il 30%. Ciò dipende dal fatto che la produzione italiana di piante officinali deve confrontarsi, soprattutto sul prezzo, con quella di altri Paesi, specialmente dell'Est Europa e dei Paesi terzi, dai quali proviene circa il 70% delle erbe impiegate in Italia.

In questo quadro, il Decreto Legislativo 75/2018 costituisce un'importante novità nel panorama nazionale ed europeo e la base per dare l'avvio a una produzione tutta italiana. Le Donne in Campo di Cia chiedono di essere protagoniste di una produzione che valorizzi la qualità; e che trovi fondamento nella biodiversità, in collaborazione con una natura particolarmente generosa e intelligente; quella che anima i nostri territori.

DL SOSTEGNI BIS: BONUS DI 800 EURO AI LAVORATORI AGRICOLI

I REQUISITI E LA SCADENZA

L'articolo 68 del Decreto Sostegni Bis varato dal Governo prevede un bonus di 800 euro per i dipendenti a tempo determinato del settore agricolo . Per poter beneficiare del bonus i lavoratori non devono essere in alcuna delle seguenti condizioni:
- titolari di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, con esclusione del contratto di lavoro intermittente senza diritto all'indennità di disponibilità;
- titolari di pensione.

L'indennità: non concorre alla formazione del reddito; è incompatibile con l'intervenuta riscossione, alla data di entrata in vigore della presente disposizione: del reddito di cittadinanza e del reddito di emergenza; non è cumulabile con i bonus per i lavoratori stagionali del turismo, degli stabilimenti termali, dello spettacolo e dello sport (articolo 10 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41); è cumulabile con l'assegno ordinario di invalidità di cui alla legge 12 giugno 1984, n. 222. La domanda per l'indennità va presentata all'Inps entro il 30 giugno 2021 tramite modello di domanda predisposto dal medesimo Istituto e presentato secondo le modalità stabilite dallo stesso. Cia Umbria è a disposizione per tutto il supporto necessario.

COLTIVATORI DIRETTI E IAP, NIENTE RIDUZIONE DEI CONTRIBUTI

MANCA LA CIRCOLARE INPS

A distanza di cinque mesi dall'emanazione delle norme che hanno disposto la riduzione di due dodicesimi dei contributi Inps dovuti a fine anno 2020 dai Coltivatori diretti e dagli Imprenditori agricoli professionali, la circolare applicativa Inps per richiedere la riduzione non è stata emanata. Richiesta che per inciso, il legislatore non ha neanche previsto. Nel frattempo, l'Inps suggerisce, ad esempio a chi deve andare in pensione o deve richiedere la maternità, di versare l'intero importo di contributi della quarta rata 2020, confidando poi, ad oggi non prevista, nella restituzione di quanto pagato in più.

Ovviamente, nel suggerimento non si prende minimamente in consideraizone l'eventualità che il coltivatore diretto o lo IAP in questione, non abbia materialmente le risorse per effettuare il versamento dell'intero importo. In numerosi casi, l'importo dovuto non riguarda il solo CD o IAP ma tutti i componenti del nucleo familiare: quattro, cinque o più iscritti. Nelle settimane passate, grazie anche alla comprensione e all'interessamento di una sede regionale dell'Istituto, almeno il problema del rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva, si è risolto. Le imprese agricole potenzialmente beneficiarie della riduzione in commento e se assuntrici di mano d'opera, beneficiarie dell'esonero dal versamento dei contributi dovuti per i dipendenti del primo semestre 2020, possono ottenere il DURC positivo, ovvero regolare, corredando la domanda di una semplice autocertificazione.

IMU: L'ANP CHIEDE STOP PER AGRICOLTORI E PENSIONATI

LA PROTESTA

"A causa dell'elevata tassazione sui terreni agricoli, si penalizzano gli ex agricoltori che, pur in pensione, continuano a lavorare per la tutela del territorio e del paesaggio. Scriveremo ai sindaci dei Comuni interessati, chiedendo di azzerare l'aliquota Imu per il prossimo anno". Ad annunciarlo è **Alessandro Del Carlo, Presidente di Anp**, l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori italiani, da sempre impegnata, insieme ai centri di assistenza fiscale Caf-Cia, nella tutela sociale e nella difesa del reddito di associati e anziani.

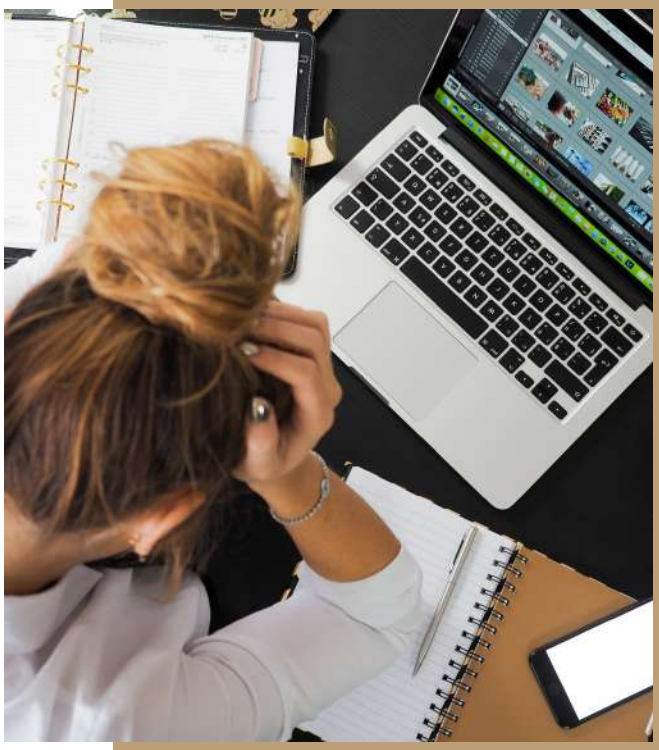
I due enti sostengono infatti, per quanto possibile, la necessità di eliminare l'Imu per oltre 455.000 ex agricoltori che attraverso la loro insostituibile opera garantiscono ancora la cura e la valorizzazione del territorio. Nonostante gli interventi fiscali a favore dei redditi da pensione più bassi realizzati in questi ultimi anni -spiegano- le perdite del potere d'acquisto per i pensionati, restano tuttavia significative e totalmente attribuibili al maggiore carico fiscale determinato dal progressivo inasprimento delle addizionali Irpef locali. Inoltre, nella produzione normativa nazionale dell'ultimo anno, attraverso vari decreti, non c'è stata risposta alle richieste dei pensionati che restano esclusi da ogni beneficio. E neppure la pensione di cittadinanza, con i rigidi requisiti imposti, ha risolto il problema con appena 159.672 persone coinvolte fino al primo trimestre di quest'anno.

Anp e Caf-Cia continuano, dunque, a sollecitare le risposte che i pensionati dell'agricoltura non hanno avuto, ritenendo utile un provvedimento di carattere locale come l'azzeramento dell'aliquota Imu sui terreni, già previsto dalla Legge di Bilancio 2020. L'Imu per i terreni agricoli -proseguono i due enti- è stata oggetto negli ultimi anni di continue variazioni normative, ma resta immutato l'annoso problema della tassazione per quelli ubicati in Comuni non montani, di proprietà di pensionati o affittati, che sono soggetti all'Imu. In tale contesto, gli ex agricoltori (non più iscritti all'INPS e con posizione fiscale chiusa) sono costretti a pagare cifre importanti che coprono diversi mesi della loro pensione, pur continuando a lavorare e manutenere i terreni, oggetto di imposizione, a tutto vantaggio sociale.

CIGD VALIDA AI FINI DELLA DISOCCUPAZIONE AGRICOLA

CASSA INTEGRAZIONE

Oltre al Decreto Sostegni bis, che contiene un rinnovato bonus per gli operai agricoli a tempo determinato, l'Inps agevola l'ottenimento della disoccupazione agricola: le giornate di cassa integrazione in deroga 2020 (Cigd), devono essere considerate giornate lavorative. La disposizione normativa su cui è intervenuto l'Istituto risale ai momenti più bui dell'emergenza sanitaria da Covid 19. Il Decreto Cura Italia ha infatti disposto in favore dei lavoratori del comparto agricolo, che i trattamenti di Cigd intervenuti nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria, devono essere equiparati alle giornate lavorative ma solo ai fini del calcolo dell'indennità di disoccupazione agricola.



L'Istituto ha ora ampliato la portata della norma, precisando che l'equiparazione scatta anche ai fini della verifica del requisito contributivo richiesto per l'ottenimento della stessa indennità. In conseguenza di ciò, i periodi di Cigd fruiti nel 2020 sono equiparati a giornate di lavoro prestato, non solo per la determinazione dell'importo dell'indennità ma anche per il diritto alla stessa. L'interpretazione estensiva dell'Inps interessa anche gli operai agricoli a tempo indeterminato e gli impiegati agricoli. Per la quantificazione dell'indennità di disoccupazione, l'Inps considererà la media tra la retribuzione di effettivo lavoro e quella di Cigd.

ASSEGNO UNICO FAMILIARE AL VIA DA LUGLIO, MA NON PER TUTTI

CONVENZIONE CAF INPS

L'assegno unico sarà realtà per lavoratori autonomi e disoccupati già dal prossimo luglio 2021. E' quanto stabilito dall'ultimo Consiglio dei Ministri che ha approvato il decreto legge che disciplina il cosiddetto 'assegno ponte', un intervento di sostegno che si articola in due vie: l'erogazione dell'assegno per autonomi e disoccupati e l'incremento dell'importo spettante a titolo di ANF (assegno nucleo familiare) ai lavoratori subordinati. Per il CAF-Cia una soluzione transitoria di buon senso, in attesa dell'assegno unico vero e proprio. L'ISEE si conferma l'importantissimo strumento in grado di valutare la disponibilità economico finanziaria di un nucleo familiare.

Il numero di richieste dello stesso crescerà inevitabilmente non solo quest'anno, ma soprattutto il prossimo anno con la nuova misura a regime che riguarderà almeno 12 milioni di soggetti. L'attuale convenzione Isee stipulata tra Inps e Caf prevede per il cittadino la gratuità del servizio e il costo dello stesso a carico della convenzione. "Trovare le risorse per la copertura non è un 'regalo' ai Caf -interviene il presidente del CAF-Cia, Alessandro Mastrocinque- ma semplicemente il pagamento del maggior lavoro richiesto. Apprezziamo molto l'impegno del Governo in tale senso -conclude Mastrocinque- ma vorremmo evidenziare l'importanza e la delicatezza di tale aspetto".

CON ACCORDO USA-UE NUOVO SLANCIO EXPORT AGROALIMENTARE

STOP AI DAZI PER 5 ANNI

Con lo stop di cinque anni ai dazi tra Ue e Stati Uniti, si inaugura finalmente una nuova stagione di collaborazione tra le due potenze, prima di tutto sul fronte commerciale, che va verso l'obiettivo auspicato di sostenere e rilanciare le esportazioni, in particolare quelle agroalimentari, che già combattono con gli effetti della pandemia. Così Cia-Agricoltori Italiani commenta l'accordo raggiunto al vertice Ue-Usa di Bruxelles, alla presenza del presidente americano Joe Biden, che mette un punto alla lunga guerra di ritorsioni tariffarie per la questione Airbus-Boeing.
"L'agroalimentare Made in Italy è un settore particolarmente sensibile agli scambi commerciali, con un export che vale 46 miliardi di euro nell'ultimo anno -spiega il presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino-.

E proprio gli Stati Uniti rappresentano un mercato assolutamente strategico per le esportazioni di cibo e bevande tricolori, con un valore complessivo vicino ai 5 miliardi. Per questo, siamo soddisfatti di questo ritorno al dialogo e al multilateralismo, attraverso decisioni condivise, per sorpassare definitivamente l'incubo dazi doganali e ampliare, invece, le opportunità di creare ricchezza attraverso l'export, prima di tutto quello agricolo e alimentare che ci riguarda più da vicino". Ancora di più in questa fase storica, segnata dal Covid e anche dalla Brexit, "è urgente favorire accordi commerciali multilaterali e bilaterali tra Paesi. Trattative -aggiunge Scanavino- che possano trasformare il valore riconosciuto dal consumatore finale in valore economico per le imprese agricole e che includano, sempre e in modo inequivocabile, il rispetto del principio di reciprocità delle regole commerciali".

LE SCADENZE TECNICHE E FISCALI DEL MESE DI LUGLIO 2021

LA DEADLINE

SABATO 10 LUGLIO

·Versamento contributi colf badanti relativi ai mesi di aprile, maggio, giugno 2021
·Notifica SQNPI

LUNEDÌ 12 LUGLIO

·Domanda unica – modifica art. 15 senza penalità
·PSR m8 m12 m13 m14 m15 modifica art. 15 con penalità

MARTEDÌ 13 LUGLIO – MARTEDÌ 20 LUGLIO

·Domanda unica – modifica art. 15 in aumento con penalità

GIOVEDÌ 15 LUGLIO

·IVA – fatturazione differita mese precedente
·IVA – registrazione corrispettivi associazioni senza scopo di lucro in regime agevolato
·PUA apertura annualita' 2021

VENERDÌ 16 LUGLIO

·IRPEF ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente e assimilati
·IRPEF ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo
·INPS dipendenti; INPS gestione separata
·IVA – liquidazione e versamento iva mensile
·IVA – versamento rata saldo iva 2020

MARTEDÌ 20 luglio

·Domanda unica iniziale con penalità
·PSR domande di pagamento presentazione tardiva con penalizzazione
·PSR domande m8 m12 m13 m14 m15 presentazione tardiva con penalizzazione

MARTEDÌ 20 LUGLIO

·Mutamenti aziendali / trasferimento titoli
·PSR domande di sostegno m10 e m11 presentazione tardiva senza penalizzazione

LUNEDÌ 26 LUGLIO

·ENPAIA-impiegati agricoli
·INTRASTAT – presentazione elenchi intra mensili e trimestrali

SABATO 31 LUGLIO

·Stampa LUL
·Definizione agevolata "saldo e stralcio" cartelle – versamento quinta rata
·Rottamazione ter – versamento rate 2020
·Saldo e stralcio – versamento rate 2020

CAF cia Srl
Tempo di dichiarazione dei redditi?
Opportunità fiscali? Affidati a noi.
Vivi leggero!
Prendi un appuntamento in uno dei nostri 18 uffici CAF CIA
dell'Umbria al n. 075 7971056 o manda una mail a:
umbria@cia.it
www.ciaumbria.it
UNICO
RED
ICRIC
TASI
VISURE CATASTALI
ISEE
SUCCESSIONI
CONTRATTI DI LOCAZIONE
IMU
COLF E BADANTI
F24
730
SUPERBONUS 110%

SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI PER IL PAESE CHE VOGLIAMO

CIA AGRICOLTORI ITALIANI
www.cia.it

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2021

SERVIZI ALLE IMPRESE

Domande PSR - PAI
DVR e Sicurezza sul lavoro
Domanda unica
Servizi fiscali impresa
Servizio paghe
Servizi assicurativi
Stipula contratti agrari
Firma digitale e pec
Formazione professionale
Gestione cantine vitivinicole
Convenzioni e sconti per i soci

SERVIZI ALLE PERSONE

Dichiarazione redditi - Calcolo IMU
Dichiarazioni ISEE e RED pensionati
Verifica contributi, Diritto a pensione
Assistenza pensioni
Domanda di disoccupazione
Prestazioni a sostegno del reddito
Infortuni e Malattie professionali
Invalidità civile
Successioni e Locazioni immobili
Pratiche immigrazione
Colf e badanti

Visure catastali - Consulenza energetica, contratti luce e gas

Con la tessera Cia-Agricoltori Italiani, potrai registrarti al portale dei vantaggi e usufruire delle innumerevoli offerte a te dedicate. Per saperne di più, vai alla pagina www.cia.it/sconti - Oppure entra direttamente nel portale sconti.cia.it - Inoltre, con la tua tessera, potrai accedere a tutti i servizi confederali, rendendo più moderna e funzionale la tua adesione alla Confederazione.
RICHIEDI SUBITO LA TUA TESSERA PRESSO I NOSTRI UFFICI.

MONDO CIA

Donne in Campo
Agia -Giovani
ANP - Pensionati
INAC - Patronato
Caf-Cia
CAA-Cia - Assistenza agricola
Agricoltura è Vita Associazione
La Spesa in Campagna
Turismo Verde
Anabio - Biologico
PescAgri
Aiel - Energie verdi
E.S.Co Agroenergetica S.r.l.
ANCCA - Coltivatori a contratto agrario
ASeS - Solidarietà

www.cia.it |

SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI PER IL PAESE CHE VOGLIAMO

CIA AGRICOLTORI ITALIANI
www.cia.it

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2021

Scansiona il QR Code
e vai al portale delle offerte

SCOPRI LE IMPERDIBILI, OFFERTE RISERVATE AGLI ASSOCIATI

Sul portale dei vantaggi riservati agli associati Cia-Agricoltori Italiani, sempre più ricco di occasioni, offerte, promozioni e coupon, potrai risparmiare sull'acquisto delle tue marche preferite e sui tuoi acquisti abituali, ricevendo coupon da presentare direttamente in negozio o codici promozionali da inserire nei tuoi acquisti online.

Troverai inoltre le offerte di tipo SALVADANAIO CIA *(CASHBACK)*, con le quali avrai diritto a sconti riservati sugli acquisti fatti direttamente sui siti delle tue marche preferite. Il denaro risparmiato sarà accumulato nel tuo SALVADANAIO CIA. Sarai tu a decidere se trasferire i tuoi risparmi, senza costi né commissioni, sul tuo conto oppure utilizzarli per altri acquisti sul portale.

Per registrarsi e ottenere le credenziali personali, sarà sufficiente e necessario inserire nome, cognome, e-mail e numero tessera.

Alcuni marchi top in convenzione

FCA FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES | UnipolSai ASSICURAZIONI | nexi every day, every pay | TOSHIBA
vodafone | Whirlpool CORPORATION | AVIS | Booking.com

All'interno del portale troverete tantissimi altri marchi, offerte e sconti che soddisferanno ogni vostra esigenza.

Con la tessera Cia-Agricoltori Italiani, potrai registrarti al portale dei vantaggi e usufruire delle innumerevoli offerte a te dedicate. Per saperne di più, vai alla pagina www.cia.it/sconti - Oppure entra direttamente nel portale sconti.cia.it - Inoltre potrai accedere a tutti i servizi confederali, rendendo più moderna e funzionale la tua adesione alla Confederazione.
RICHIEDI SUBITO LA TUA TESSERA PRESSO I NOSTRI UFFICI.

www.cia.it |